

donne e motori

I buoni propositi di gennaio

HO PRESO tutti gli scontrini che avevo dentro il portafogli, nelle tasche dei pantaloni, sparsi nella borsa, infilati nella cassetta dei documenti, come segnalibri dentro nei libri. Li ho presi, li ho stesi e li ho registrati. Con diligenza quasi maniacale, senza perdermi un centesimo. Li ho scritti dentro un quaderno nuovo di zecca, con ancora attaccato addosso il profumo buono di cartella delle elementari, e li ho scritti con un colore che non avevo mai usato, fresco fresco come di bucato.

Ho segnato le spese fisse, quelle mobili, quelle improvvise e quelle pazze e finalmente ho capito dove sta il problema, ovvero in quelle pazze, come se non lo avessi sempre saputo anche prima di scriverlo nel quaderno nuovo con la penna fresca. Ho compilato le prime pagine dell'agenda nuova, quelle in cui si mette il gruppo sanguigno, il nome del medico di base, quello dell'assicuratore e quello del veterinario, e ho scoperto che nella vita mi mancano un sacco di cose come il social security number americano, che presto o tardi dovrò procurarmi e che peccato che mi tocca lasciar vuoti dei campi della mia agenda nuova, quasi quasi piuttosto me li invento.

Ho aperto l'armadio. Ho preso un sacco di maglioni vecchi da regalare ai cani del canile, li ho divisi da quelli che mi piacciono ma chissà perché non metto e dai soliti tre tutti uguali e tutti neri che invece non mi piacciono più ma invece metto sempre, ho fatto un bel sacco dove li ho messi tutti un po' da regalare e un po' da eliminare e domattina quando non saprò cosa mettermi devo farmi forza a non riaprir quel sacco. Ho deciso che non devo più mettermi soltanto maglioni neri.

Ho preso gli indumenti da palestra e ci ho fatto una borsa. Quelle da piscina e ci ho fatto una borsa. Tutte le cose da correre e ci ho fatto una borsa. Casomai rispettassi i buoni propositi di andare in piscina oppure a correre, ebbene in quel caso sono pronta.

Ho fatto il repulisti delle scarpe, ma non ne ho buttata nessuna, quelle proprio non ce l'ho fatta. Ho sistemato l'attrezzatura da montagna, ho messo via a malincuore le scarpette da arrampicata e ripiegato per bene i sacchi a pelo.

Ho preso l'appuntamento per la pulizia del viso, buttato la biancheria triste da nonna e le magliette bianche tutte uguali che ormai mi vanno strette e corte. Ho tolto dalla macchina tutti i giochini inutili di mia figlia, ho svuotato i cassettoni da tutte le cartacce che giacevano da anni e l'ho portata a lavare.

Ho ritrovato i documenti della Vespa per rimetterla in strada, ho affrontato la questione del Ténéré e già che c'ero ho anche dato una ripulita al garage. Ho messo la bici vicino alla porta. Ho deciso che devo andarci di più. Ho iniziato un Dickens che non avevo ancora avuto il coraggio e comprato un altro quaderno nuovo di zecca dove scrivere tutti i libri che leggo che se no me li dimentico. Poi ho chiuso tutto. E ho deciso che per quest'anno basta e avanza, mica si può risolvere tutta una vita al 20 di gennaio.

E che diamine.

Laura Cattaneo

Yamaha

Tutti i club ufficiali

SONO tanti i club ufficiali Yamaha, legati in particolar modo ai prodotti della marchio dei tre diapason. Nel 2005 Yamaha ha avviato il progetto "Club Ufficiali" che ha visto, di anno in anno, la crescita degli affiliati, che ad oggi sono oltre i diecimila, oltre decine di migliaia di simpatizzanti. Ecco di seguito i club e i loro siti.

Associazione TDM Italia. Nata nel 2001, è la comunità italiana degli appassionati di Yamaha TDM e rappresenta un punto d'incontro nel quale poter scambiare opinioni e consigli con altri appassionati possessori TDM. Sito: www.tdmitalia.net

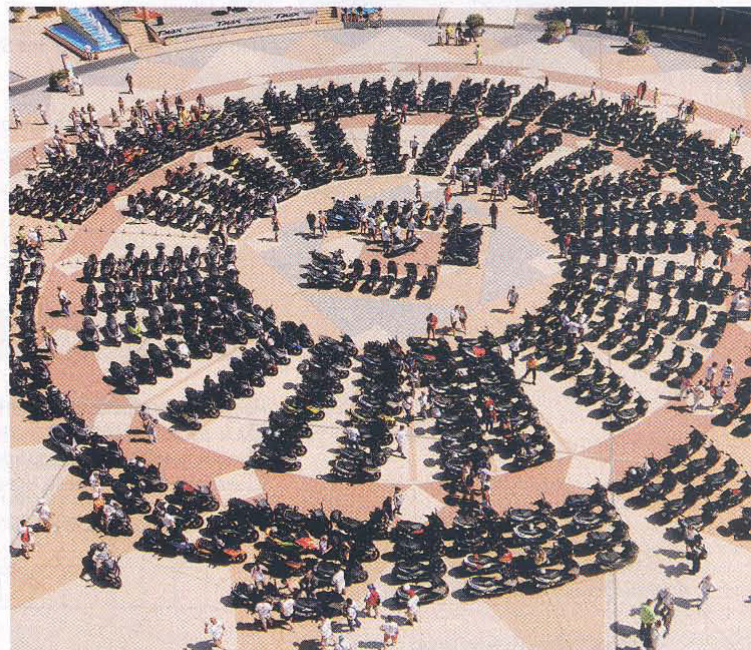
Club Yamaha TZ Italia. Si tratta di un punto di riferimento e di incontro per scambiare e giudizi riguardanti la storia delle Yamaha da competizione, la storia del motociclismo d'epoca e tutti i pezzi da collezione ora introvabili. Sito: www.tzitalia.it

FazerItalia. Community di 985 iscritti, con 3.800 membri e 200 soci, è il Club Ufficiale FazerItalia. Rappresenta il fulcro degli scambi di idee e di opinioni per tutti i possessori o estimatori delle Fazer. www.fazeritalia.it

FJR1300 Club Italia. È sorto nel 2001 dal web con l'intento di dare un'identità ad un gruppo di appassionati motociclisti accomunati dall'amore per la FJR1300. Sito: www.fjr1300.it

MajestyClub Italia. Accoglie i possessori di tutta la gamma Majesty, dal 400 e 250 ai meno noti 180, 150 e 125. Club nato come molti altri da un forum su internet, ha convogliato la passione per un modello leggendario prima sulle pagine virtuali, poi sulle strade e sulle piazze reali. Sito: www.majestyclub.it

MT-01 Club Italia. Nato 2007 con il forum www.mt-01.net la piazza virtuale dove scambiare idee e informazioni, ma ben pre-



Raduni mostre

Liguria

DOMENICA 1 FEBBRAIO

Motoraduno "Belin che freddo" a Borghetto Val di Vara (SP). M.C. Val di Vara Gotti e Gumme, via XXIV Maggio, Borghetto Vara (SP), tel. 0187-894497, 333-6201245 Stefano, fax 0187-893323, sito Internet www.motoclubvaldivara.com, e-mail presidentef@motoclubvaldivara.com

Toscana

SABATO 31 GENNAIO, 1 FEBBRAIO

Raduno della Merla a Chiangiano Terme (SI). www.motoraduni.org, tel. 335-6860692 Gianluca, 338-2144760 Andrea, e-mail imituffo@radunodelamerla.it

dalla passione di un gruppo di ragazzi, è la comunità virtuale (e non) dedicata ai modelli della serie "R" di casa Yamaha: R6 e R1. Durante l'anno vengono organizzati raduni e giornate in pista. Sito: www.r-series.it

Ténére Club Italia. Vengono proposti molti viaggi e tour quasi sempre off-road, in Italia e all'estero, soprattutto in Africa, il continente che ha visto nascere la Ténére.

Sito: www.clubtenereitalia.it

TMax Club A.S.D. Conta ben 3.400 iscritti e organizza manifestazioni, incontri, raduni e percorsi studiati, nella foto in basso la TMax parade 2008 a Misano.

Sito: www.tmaxclub.it

VMax Club. È il punto di incontro virtuale per scambiare idee, esperienze e condividere la passione che fa di ogni VMaxista il membro di una grande famiglia. Sito: www.vmaxclub.it

XV Custom Club. È nato nel 1997 a Milano per aggregare i motociclisti appassionati della "filosofia custom". Vengono organizzate escursioni e raduni nei luoghi più diversi, dal mare alla montagna alle città d'arte, per soddisfare il bisogno comune di ritrovarsi e guidare insieme. Sito: www.xvcustomclub.it

via col vento Fare **outing** mi fa sentire meglio

WILLIAM Faulkner, drammaturgo statunitense autore di "Urlo e Furore", "Luce d'agosto" e molte altre opere, premio Nobel nel 1949, dopo essere stato costretto a fare l'imbianchino, il falegname e il fuochista per sbarcare il lunario, morto infine alcolista nel '62 vicino Memphis, nel Mississippi, affermava che un bordello è la migliore residenza per uno scrittore.

Beh, discorsi letterari a parte, vi siete per caso mai chiesti se la singolare sistemazione proposta da Faulkner possa risultare altrettanto efficace per un motociclista, almeno in certi frangenti? Capisco che per trascorrere un week-end con la fidanzata magari pensavate più a qualcosa tipo un bel bed and breakfast. Però, non solo posso garantirvi di conoscere fratelli di strada che ammettono senza alcuna difficoltà d'aver praticato, con o senza moto, tutte le mete consentite in tal senso sul suolo d'Europa, all'est come all'ovest, ma io stesso ho la risposta diretta all'imbarazzante domanda. Diciamo che per pudore l'ho sempre conservata a doppio catenaccio nella cassaforte della memoria. Poi, giorni fa, a sorpresa, è arrivata la combinazione per sbloccare quella serratura. È stato riascoltando i versi della celebre canzone di Fabrizio De André "la chiamavano Bocca di Rosa, metteva l'amore sopra ogni cosa...", trasmessa ovunque nell'etere, assieme ad altri indimenticabili hit, in occasione dei dieci anni dalla scomparsa del cantautore genovese.

Così, preso il coraggio a due mani, ho deciso, come si dice, di fare "outing". Bocca di Rosa, il grande De André e Faulkner - di cui sto leggendo un libro che non sono sicuro di voler terminare - rappresentano infatti il terzetto magico di scassinatori che, lavorando di grimaldello nelle zone remote della corteccia cerebrale, è riuscito a rimuovere il tabù psicologico che mi bloccava dal raccontare la storia che sto per narrarvi. Una storia (beninteso, squisitamente motociclistica!) che finora non ho mai raccontato e di cui un po' mi vergogno. Più che altro per la figura da fesso fatta.

Dobbiamo trasferirci dall'altro lato dell'Atlantico. Dove le distanze sono eterne e, tra i fiumi Amazonas e Paranà, si scatenano piogge simili a lavacri sacramentali che tolgono perfino la voglia di stare svegli. Eccomi, dunque, mezzo fradicio e mezzo scazzato, in sella alla moto, a misurare tutta la lunghissima strada che dagli altopiani centrali del Brasile mi sta portando verso la periferia paulista.

Dopo giorni trascorsi con l'amaca in foresta, al canto dei cacatua e delle scimmie urlatrici, l'idea di cercarmi un alloggio nel traffico suicida di San Paolo - 50 chilometri per 50 di pura anarchia urbana - m'attizza come una forchettata sui denti. Il contachilometri segna però che è già trascorsa una vita e il motore un po' moscio, alimentato a bioetanolo, mi fa capire che per quel giorno è ora di smettere.

Sul grigio sfondo di smog dei primi svincoli metropolitani, ecco apparire all'improvviso un'insegna luminosa. In automatico, giro il manubrio e stacco la spina del cervello. Come andrà a finire? Chi ha pazienza lo saprà la prossima settimana.

Giovanni Carlo Nuzzo - gcnf@gcnw.it

sto la curiosità di conoscere gli altri appassionati ha avuto il sopravvento e sono iniziati i primi raduni. Sito: www.mt-01.net

Motoclub XT 500. Fin dal 1999 è una comunità virtuale che si pone come uno dei punti di riferimento per gli amanti della monocilindrica Yamaha.

Sito: www.xt500.it

RD Series Club. Si prefigge di preservare il "Patrimonio RD", incoraggiando i proprietari nel restauro e nella rimessa in strada di quante più possibili RD. Sito: www.rdseries.it

R-Series Club. Nata nel 2002

Multi media

TRA i più impervi terreni che madre natura abbia creato al comando della propria PS3 o Xbox360. In "Baja, Edge of Control", videogame del catalogo THQ, ci sono ben 100 kmq di ripide montagne, deserti sabbiosi, paludi di fango e profondissimi canyon, da affrontare avvalendosi di una scelta di più di 40 veicoli fuoristrada, suddivisi in otto classi, tra cui 4x4, buggies, open wheel, trophy trucks.

Tutti, naturalmente, personalizzabili e upgradabili. I giocatori si sfidano in vari

tipi di gare, stile Baja, su un territorio che solo per esplorarlo tutto ci vogliono più di 4 ore. Buona la gestione dei danni. A partire da 50 euro.

